

# Il motore della competenza

**Questo editoriale** rappresenta di fatto il mio primo atto ufficiale come neo-presidente della sezione milanese di Anipla. Oltre a porgere il mio saluto a chi mi legge, e il mio ringraziamento al Consiglio Direttivo che mi ha eletto, vorrei approfittarne per fare qualche considerazione sulla direzione che, a mio avviso, l'associazione da me presieduta dovrebbe seguire nei prossimi anni. Il ruolo di Anipla è sempre stato quello di sviluppare e diffondere la competenza in automazione industriale; sono convinto che tale ruolo non sia per nulla cambiato negli anni, nonostante la sempre maggiore disponibilità di conoscenza facilmente reperibile in rete o da altre fonti, nonostante la strisciante deindustrializzazione del nostro Paese, nonostante fenomeni e tendenze che sembrano mettere in discussione la funzione di una associazione scientifica.

Quella che semmai è cambiata negli anni è il concetto che dobbiamo avere di "competenza".

La competenza è un dominio multidimensionale, le cui differenti componenti sono associate senza per questo mescolarsi. In un lavoro dell'Osservatorio Anipla di qualche anno fa, si erano identificate tre direzioni di competenza: la dimensione metodologica, che comprende le conoscenze di base, imprescindibili per qualunque applicazione, come la matematica, l'automatica, la meccanica ecc.; la dimensione tecnologica, relativa agli strumenti per l'automazione: i PLC, i sensori, gli attuatori, i bus di campo ecc.; e infine la dimensione del processo, la conoscenza di ciò che va automatizzato, delle sue necessità, dei suoi vincoli, delle soluzioni e delle loro implicazioni.

Altre dimensioni potrebbero oggi aggiungersi: la dimensione economica, quella sociale, quella ambientale e così via.

Agli albori della tecnica dell'automazione la competenza tecnologica costituiva la parte più critica dell'automazione e quella più suscettibile di importanti miglioramenti prestazionali (basti ricordare il passaggio dalla logica cablata a quella programmabile, o quello dalla trasmissione di segnali discreti ai bus di campo). Ancora oggi questa parte conserva un importante ruolo nell'automazione e promette ulteriori miglioramenti; ma è chiaro che le competenze più critiche e più rare (e quindi più pregiate) si trovano su altre dimensioni: nel contributo che l'automazione può dare al miglioramento dei processi che gestisce; o alla competitività delle aziende che la utilizzano; o all'impatto sociale e ambientale dei processi industriali...

Affrontare questi temi, con il necessario taglio multidisciplinare (che è caratteristica precipua dell'automazione), e con approccio pratico ma scientificamente rigoroso, è la sfida che Anipla ritiene di dover raccogliere. Facendolo in collaborazione con gli esperti di ogni settore, sia in ambito industriale che in ambito accademico, e sempre ascoltando la voce più importante, quella degli utenti dell'automazione, sono convinto che Anipla continuerà con successo nel suo ruolo di motore della competenza.



**Leone D'Alessandro**

Presidente di Anipla  
Sezione di Milano